



SERVIRE PER CAMBIARE VITE



---

## Luigi Viana Governatore anno 2021-2022

---

Dodicesima lettera del Governatore

Torino, 3 giugno 2022

Carissimi,

la previsione si è puntualmente avverata. Il mese di maggio, infatti, è stato denso di eventi e avvenimenti. Molti di questi li abbiamo vissuti insieme, in quella ormai consolidata (e speriamo irreversibile) aggregazione in presenza che ci ha visto condividere con successo momenti di confronto e approfondimento (il Seminario sulle Fondazioni) e momenti di divertimento (lo spettacolo al Teatro Carignano). Nel contempo il mese appena trascorso si è connotato (anche in questo caso secondo le previsioni) per una particolare attenzione verso il mondo giovanile. Un'attenzione operosa, che si è tradotta in molteplici iniziative tutte peraltro riconducibili, a ben vedere, alla ricorrente e unitaria finalità di formazione dove in special modo emergono Virtual Ryla e il Progetto Rotary4Europe: offerte formative di indubitabile alto livello e accomunate non solo nel target, individuato nel contesto rotaractiano, ma anche nell'obiettivo prioritario, delineato nell'emersione delle potenzialità di leadership che proprio tra i giovani Rotaractiani può trovare la sua maggiore ricettività. Senza trascurare peraltro la recentissima conclusione del Forum Legalità e Cultura dell'Etica che ancora una volta ha convogliato a Roma giovani provenienti da tutta Italia e dove il momento premiale (protagonisti anche studenti del nostro Distretto) è stato arricchito da contributi di grande prestigio sul tema, cruciale e attualissimo, della sicurezza sui luoghi di lavoro.

Ma ciò che forse ha ulteriormente, e significativamente, connotato il mese di maggio è stato il ritorno di Rotary Campus. Un ritorno fortemente atteso dai partecipanti e dalle loro famiglie, e altrettanto fortemente voluto da chi, solo temporaneamente arresi di fronte al mondo sospeso creato dalla pandemia, ha ora responsabilmente valutato rischi e possibilità e, con tenacia e passione, ha fatto giungere l'iniziativa alla sua sedicesima edizione. Un'edizione che proprio una scelta di responsabilità ha reso più contenuta nella partecipazione (26 persone con disabilità intellettiva lieve e media, provenienti da Piemonte e Liguria) ma non certo nell'impegno, collettivo e personale, dei Rotariani e degli Operatori Socio Sanitari, cui si sono aggiunti quest'anno due stagisti rivelatisi di prezioso supporto alle attività motorie. In ogni caso, e al di là dei numeri e delle contingenze del momento, nella mia pur veloce visita al Campus ho vissuto (come immagino i tanti Rotariani avvicendatisi negli anni) un'esperienza toccante, che ti rimane dentro non come ricordo ma come presa di coscienza di quanti valori umani la disabilità possa esprimere.

Ora invece si affaccia giugno, che porta a conclusione questo anno rotariano, e dove appunto giungono a compimento le tante iniziative, di Club e distrettuali, costruite e sviluppatesi attraverso un percorso talvolta iniziatosi da lungo tempo e attraverso il quale la progettualità si è fatta realizzazione concreta. Si tratta, allora, di porre mano ad un'attenta verifica circa la collimazione tra risultati attesi ed obiettivi raggiunti. Si tratta, in altre parole, di dare voce reale al criterio di sostenibilità progettuale che, come ricorderete, ho sempre esortato a seguire sia per la sua intrinseca razionalità sia per la sua coerenza al messaggio del nostro Presidente Internazionale. Di qui, ancora, la mia forte esortazione affinché ogni singolo Club utilizzi lo strumento della Procedura Service per caricare tutti i dati delle



proprie iniziative di servizio. Solo così avremo un quadro articolato e completo di quanto, in termini di risorse finanziarie e di risorse umane (tradotte queste ultime in ore/lavoro) i Club e il Distretto hanno investito nella propria azione di servizio. Non mi stancherò mai di ripetere che i numeri parlano, ed è proprio attraverso i numeri che noi potremo leggere un anno della nostra storia. Ne daremo conto, con soddisfazione ma anche se necessario con coscienza critica, durante il Congresso Distrettuale che si terrà sabato 2 luglio. Sarà, come sempre, il momento istituzionale di restituzione dei risultati raggiunti, di rivisitazione dei percorsi intrapresi, di analisi degli obiettivi, ma forse soprattutto della verifica di coerenza tra la linea di condotta seguita e il messaggio che il Presidente Internazionale ci ha ripetutamente affidato. Ancora come sempre però, il Congresso Distrettuale sarà anche occasione di confronto, quest'anno su un tema che ritengo di estrema attualità: "Sostenibilità ambientale e politiche energetiche: un possibile punto di incontro". Ne discuteranno in tavola rotonda primari esponenti del mondo imprenditoriale, della ricerca applicata e delle istituzioni pubbliche. È inutile dire che vi aspetto assai numerosi a questo appuntamento, solo la cui coralità può essere degna conclusione di un anno vissuto da tutti noi indubitabilmente con grande impegno.

E ancora, giugno vi porta questa mia ultima lettera. Non è senza emozione che lo affermo e che pongo mente e cuore ai tanti sentimenti che tale affermazione fa emergere in me. Primo fra questi, la gratitudine, sincera, totale, assertiva: per il mio Staff, per i miei Assistenti, per tutta la mia Squadra, che con il loro impegno e la loro incondizionata dedizione hanno reso grande questo anno. E poi vicinanza e gratitudine per tutti i Presidenti e Dirigenti di Club, con i quali l'interlocuzione, da subito, si è fatta dialogo sincero e confronto sempre costruttivo. Ma la mia gratitudine va a tutti i Soci e le Socie del Distretto, la cui frequentazione, in ricorrenti e sempre piacevoli occasioni, è stata per me sicura fonte di arricchimento e di migliore conoscenza personale, anzi non raramente di ritrovate e mai sopite amicizie. Come ricorderete, cari Amici, fin dalle mie prime battute come Governatore Distrettuale, avevo voluto definire una grande avventura questo anno rotariano. E in effetti una grande avventura sicuramente è stata. Mi perdonerete allora se, un po' presuntuosamente, cito me stesso e traggio spunto da quanto ho scritto per la Rivista Rotary e che comparirà sul numero di giugno della stessa. Una grande avventura senza dubbio, che ora dunque si conclude. Ma forse è più esatto dire che si conclude una tappa di essa. Perché il Rotary, io penso, è sempre un'avventura: lo è nell'esplorazione delle potenzialità progettuali; nella gratificazione dei risultati raggiunti con impegno grande e talvolta con faticosità; nella quotidianità del servizio e nello spendersi in prima persona. E, allora, l'avventura continua, da semplice Rotariano, ma con tanta ricchezza in più: una ricchezza di spirito, di spirito rotariano, appunto.

Vi abbraccio tutti, con immenso affetto e sconfinata amicizia.